

Il restauro della torre  
e il miracolo dei Santi Vittore e Corona

Per la prima volta, da quest'anno, lo spettacolo di chiusura della festa in cittadella del sabato 5 agosto, è stato prodotto in loco, rievocando in forma spettacolare un fatto storico realmente accaduto nella Feltre del '400.

Si tratta del restauro delle mura della città avvenuto nel 1406, nell'ambito del quale, durante una visita, il Podestà Francesco Foscarini venne coinvolto nel crollo delle impalcature e di una parte delle mura di fresca costruzione, miracolosamente salvandosi su intercessione dei gloriosi protettori SS. Vittore e Corona. (vedi all. 1)

Svolgimento dello spettacolo:

1) - Alle ore 23.30 dal cortile del Vescovado vecchio parte un corteo che da P. Tn.-Ts. percorrerà via Mezzaterra fino alle Fontane Lombardesche in Piazza Maggiore, il corteo rappresenta il podestà che si reca alla visita delle mura, con il suo seguito ed è così composto:

- Sbandieratori
- drappello del podestà
- figuranti dei quartieri
- cavalieri

(più in dettaglio nell'all. 2)

2) - Il corteo una volta arrivato in Piazza si dispone sul palco nel seguente modo (all. 3):

- gli sbandieratori salgono sul palco fanno un numero di presentazione breve (4\5 minuti, se disturba il cavo della caduta si esibiscono ai piedi del palco e poi salgono) e si dispongono sui due lati del palco;

- il podestà e il suo seguito si dispongono sulle panche appositamente predisposte;

- i figuranti dei quartieri con tamburi e stendardi si dispongono sul fondo del palco;

- i cavalieri, che giungono solo alla fine, si schierano fronte al palco, rendono omaggio al podestà e salgono verso il castello al galoppo.

3) - Saliti tutti i cavalli, si da lettura (speaker) ad un resoconto sul restauro, si presenta il cantiere e le maestranze che lavorano alla ricostruzione della merlatura e si da il via alla visita.

4) - La visita al cantiere si suddivide in due momenti :

a) scendono dal palco gli sbandieratori che si schierano ai piedi dello stesso, scende quindi il Podestà con al seguito 2/3 sovrintendenti e si avvia lungo le scalinate fino allo spiazzo antistante la chiesa di S. Rocco dove inizia a salire le scale del cantiere fino al cortile (Tarulli), mentre sale alla torre attraverso le scale di Radio Feltre, si esibiscono gli sbandieratori (10 minuti) (all.4);

b) finiscono gli sbandieratori ed esce il podestà dalla torre accompagnato dai sovrintendenti, il podestà fa 2/3 passi fino a giungere all'estremità dell'impalcatura che crollerà sotto il suo peso, trascinandosi materiali e maestranze. (all.5)

5) - Crollo dell'impalcatura:

- il podestà fa crollare l'impalcatura con un boato in una nuvola di polvere
- il podestà scende in caduta lungo il cavo predisposto
- scende uno schermo di tulle sul quale viene proiettata un'immagine dei Ss. Vittore e Corona
- contemporaneamente cadono le impalcature sottostanti, con pietre e due muratori (imbragati), lo speaker commenta il miracolo, musiche adatte. (all.6)

6) - Quando il podestà giunge sul palco:

- partono delle cascate di fuoco frontali (nel frattempo lo si slega) musica adatta, buio luci (si toglie lo schermo), - finite le cascate luce su di lui (sorretto e acclamato dai sovrintendenti) e su figuranti, rullio di tamburi e sventolio di bandiere, viene acclamato il miracolo (speaker)
- scendono tutti dal palco per portare il saluto alla cittadinanza, luce su antepalco e buio sul palco, parte la chiusura con i fuochi, buio totale (all. 7).

7) - Finiti i fuochi, mentre lo speaker commenta, il corteo scende fino al vescovado vecchio con la stessa composizione di prima. (all. 8)

AII. 1

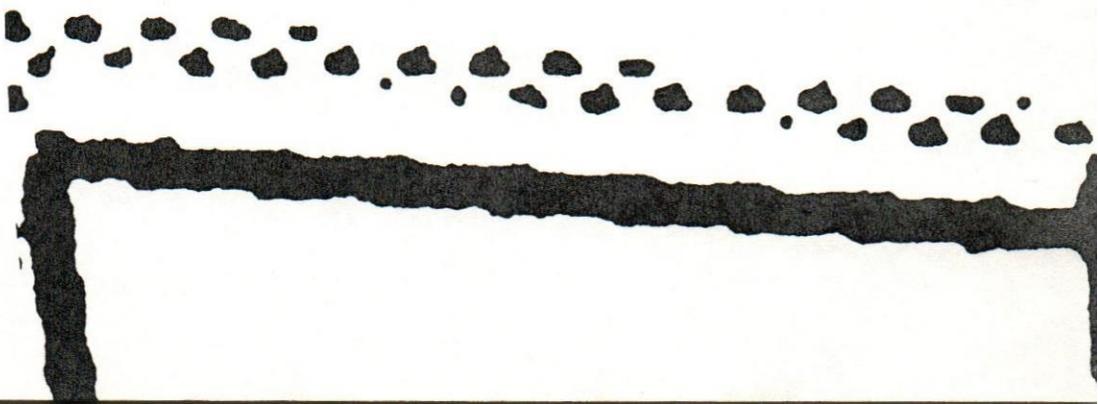
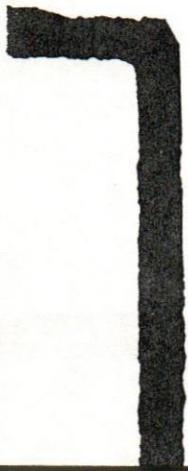
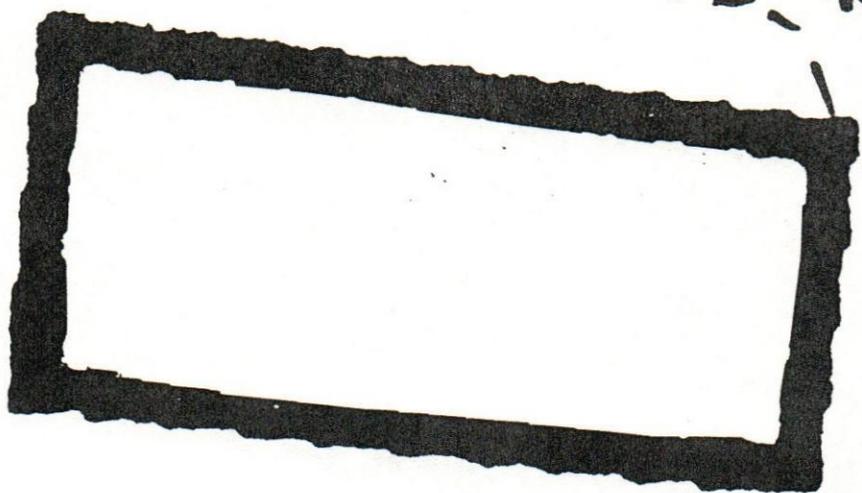
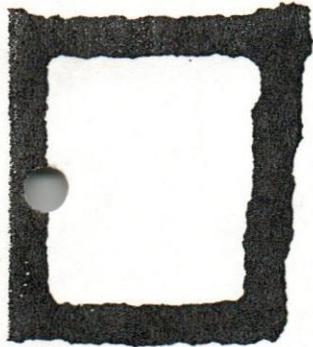
interveniante, per rappresentare al medesimo Doge gli aggravati che dai cancellieri pretori venivano portati a' loro privilegi e statuti, contro alle consuetudini e premure già fatte dal nobile Bartolomeo Nani nell'acquisto della città. Esposte il Muffoni con molta prudenza e sollecitudine le commissioni avute, ne riportò il rescritto favorevole con ducali del 6 aprile, colle quali si comandava al podestà Foscari, che il suo cancelliere, siccome gli altri che fossero venuti nell'avvenire in tal carica, non dovessero ingerirsi nelle materie civili, ma solamente nelle criminali e spettanti all'ufficio de' maleficii, come pure oggidì si osserva.

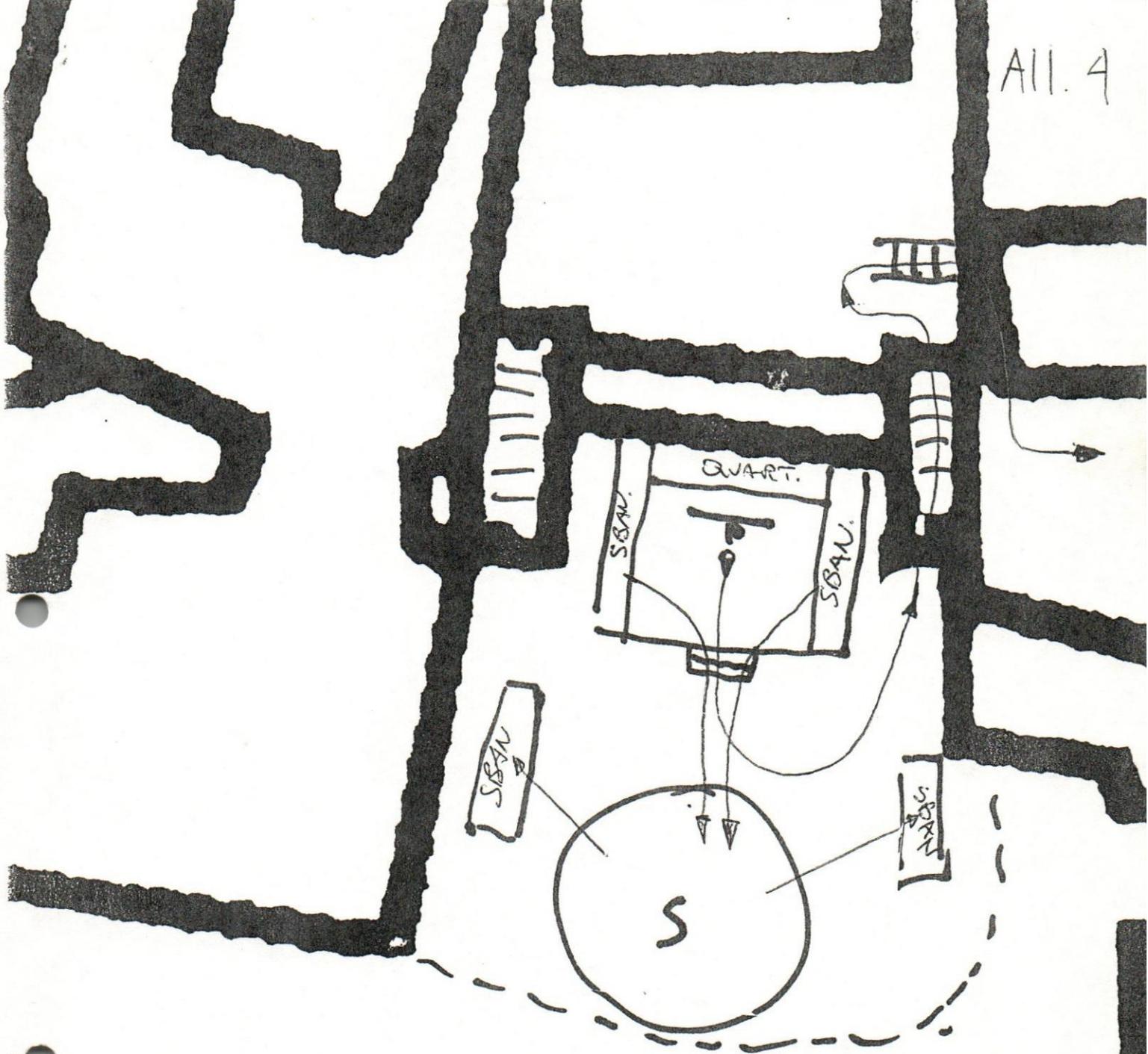
15. Intenti i Feltrini, non solo al governo formale della patria, ma ancora alla difesa materiale della medesima, si diedero in quest'anno alla restaurazione della mura del castello, la quale si rese poi memorabile per un prodigio successo. Il podestà Francesco Foscari, che con attenzione indefessa invigilava al buon andamento dell'opera, si lasciò condurre più volte dal proprio zelo sopra le armature dei muratori per meglio ordinare e osservare il lavoro insieme con alcuni cittadini. Ma una volta, essendo quelle caricate di pietre, mentre pure vi era il podestà con altri soprintendenti, cedendo al soverchio peso, precipitarono con rovinare un pezzo di muro fatto di fresco, sicchè il podestà co' compagni e muratori si trovò tra quelle rovine sbalordito, con evidente pericolo di restar prima sepolto che morto. Seguì poi la cosa diversamente, poichè il podestà videsi leggermente offeso, quando si credeva infranto tra quella catasta di sassi, uomini e legnami. Questo miracolo fu ascritto alla intercessione dei gloriosi nostri protettori Vittore e Corona, da lui fervorosamente in suo ajuto invocati, siccome si vede dipinta la memoria di questo caso nel chiostro annesso alla chiesa di detti Santi. Furono eletti quest'anno, nel Consiglio di Feltre, quattro soggetti, cioè Vettore dal Pozzo, Antonio dal Bo, Vettore Bellato e Giacompo Mezzano per formare gli ordini e capitoli del dazio della Comunità.

16. Se il principato del doge Steno si rese glorioso per tante conquiste nella terraferma, non fu meno glorioso per le grazie e pei privilegi con reale munificenza conceduti a'

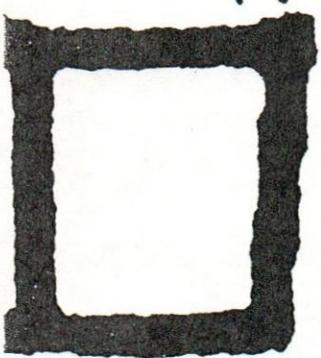
	SBANDIERATORI
	Portastendardo Feltre Vettor Muffoni e consorte Podestà Sovrintendenti
QUARTIERE SANTO STEFANO	Portastendardo Banditore Coppia di Nobili 2 arcieri Tamburi
QUARTIERE DUOMO	( come Q. S.Stefano )
QUARTIERE PORTORIA	( come Q. S.Stefano )
QUARTIERE CASTELLO	( come Q. S.Stefano )
	CAVALLI

All. 3

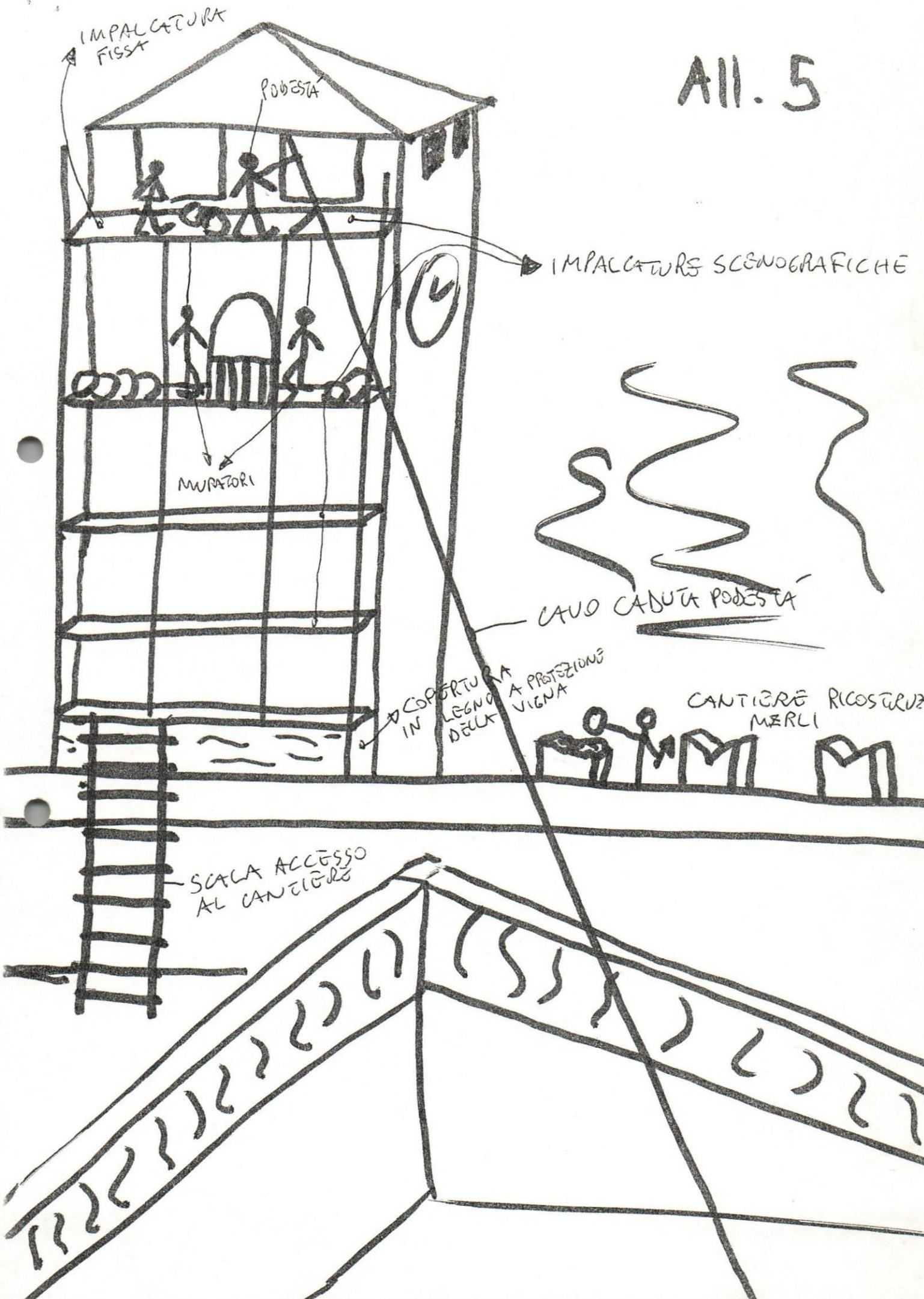




PIAZZA  
MAGGIORE



All. 5



IMPALCATURA FISSA

PODESTA

IMPALCATURE SCENOGRAFICHE

MURATORI

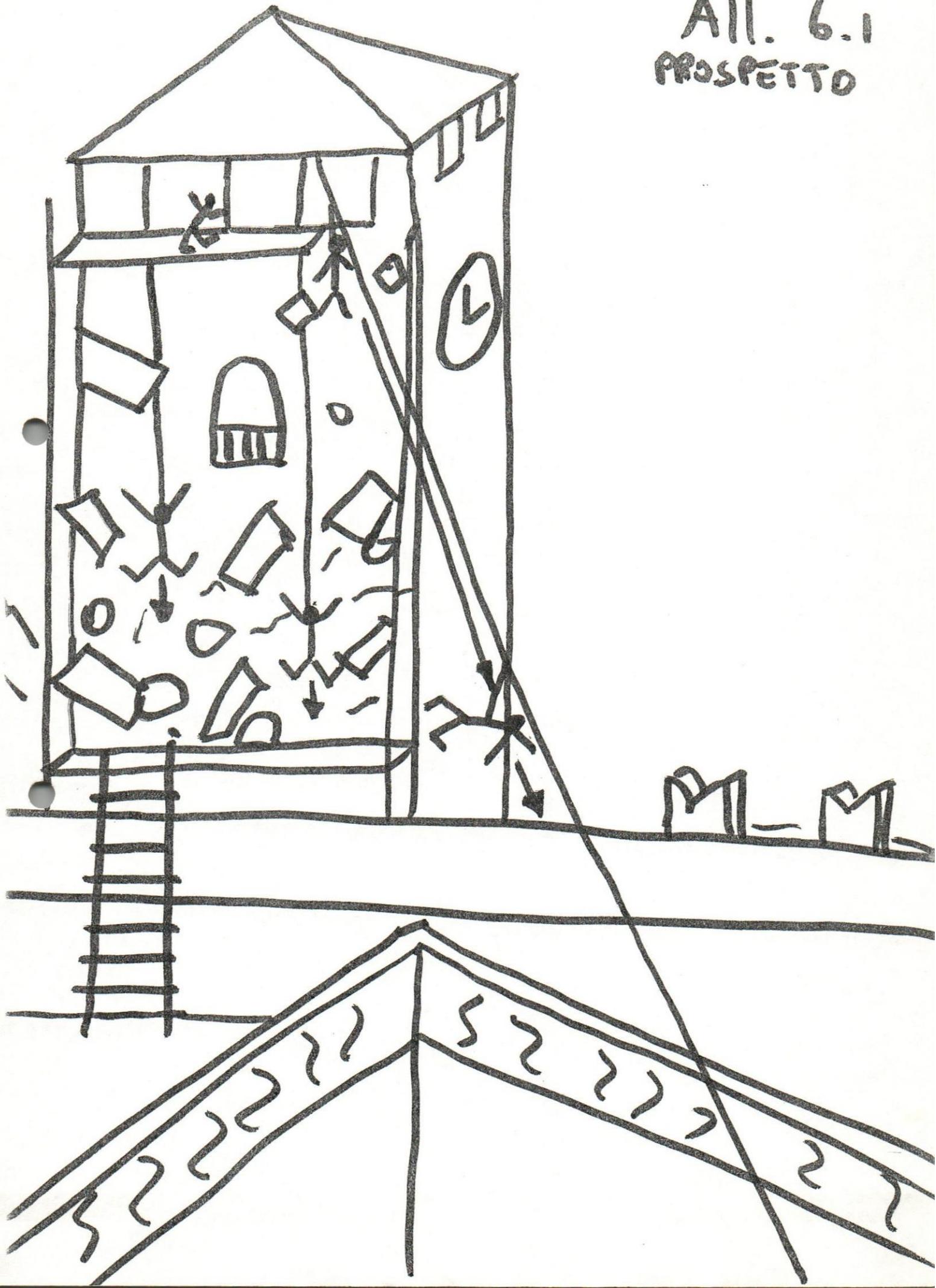
CAVO CADUTA PODESTA

COPERTURA IN LEGNO DELLA VIGNA A PROTEZIONE VIGNA

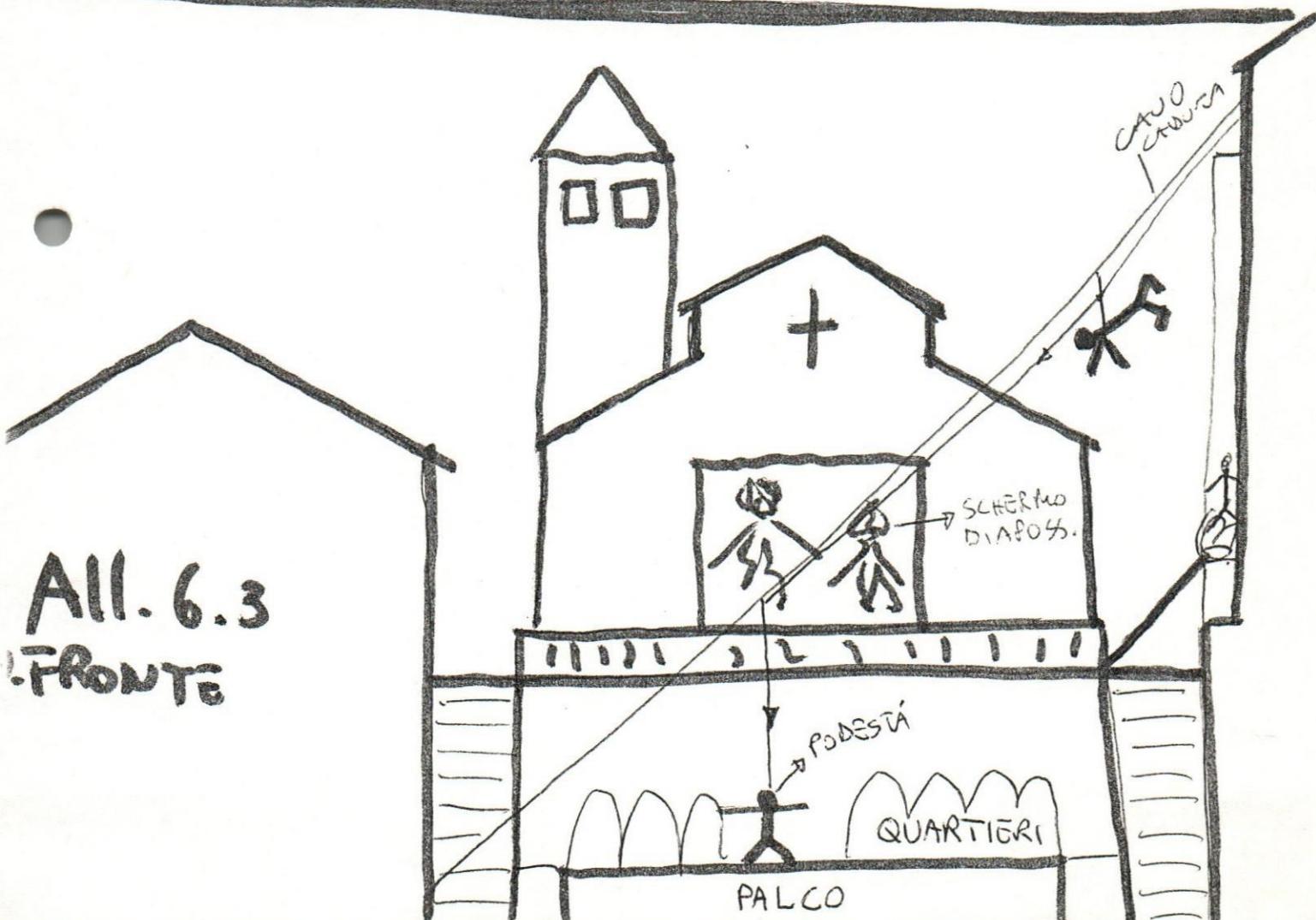
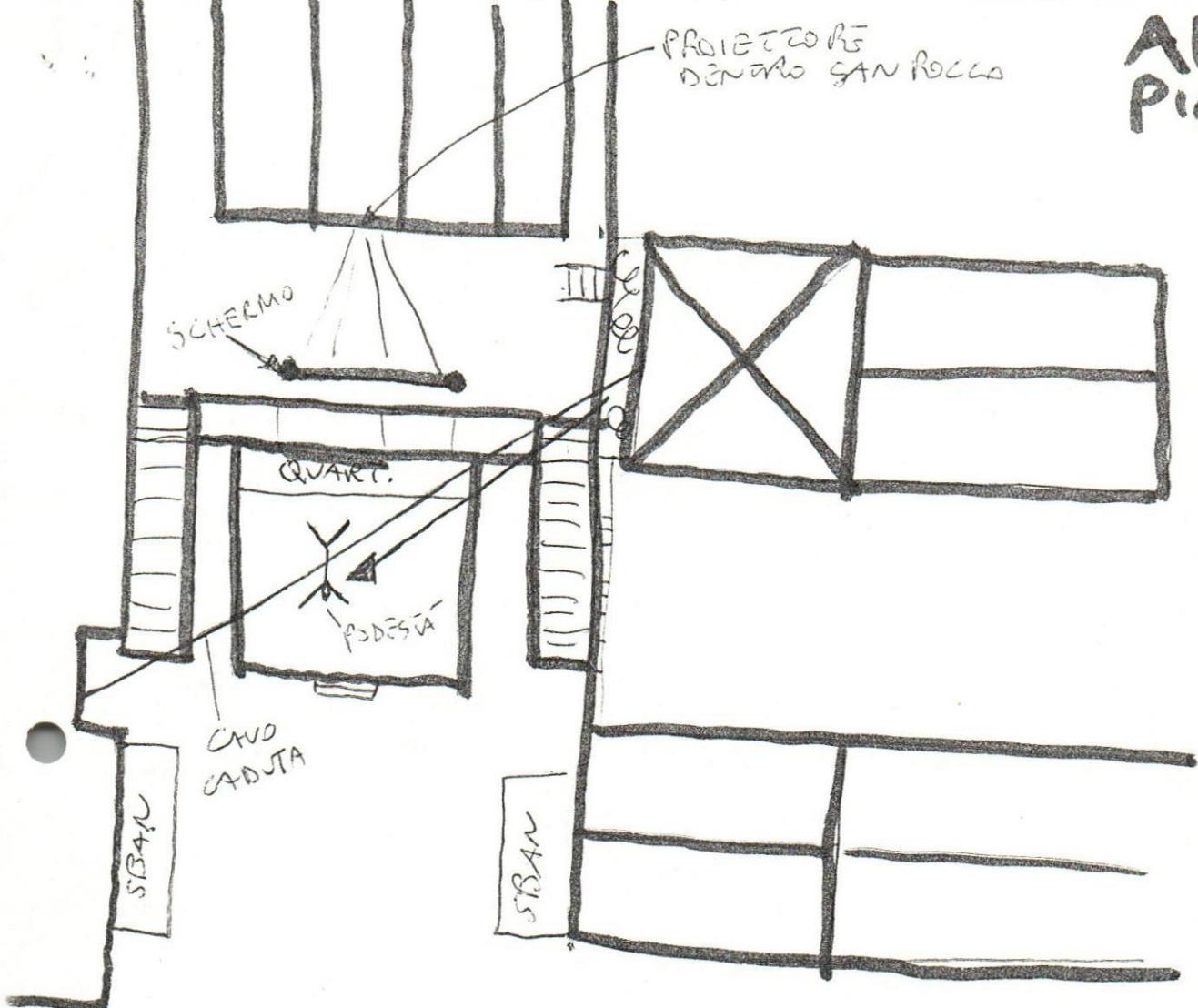
CANTIERE RICOSTRUZIONE MERLI

SCALA ACCESSO AL CANTIERE

All. 6.1  
PROSPETTO

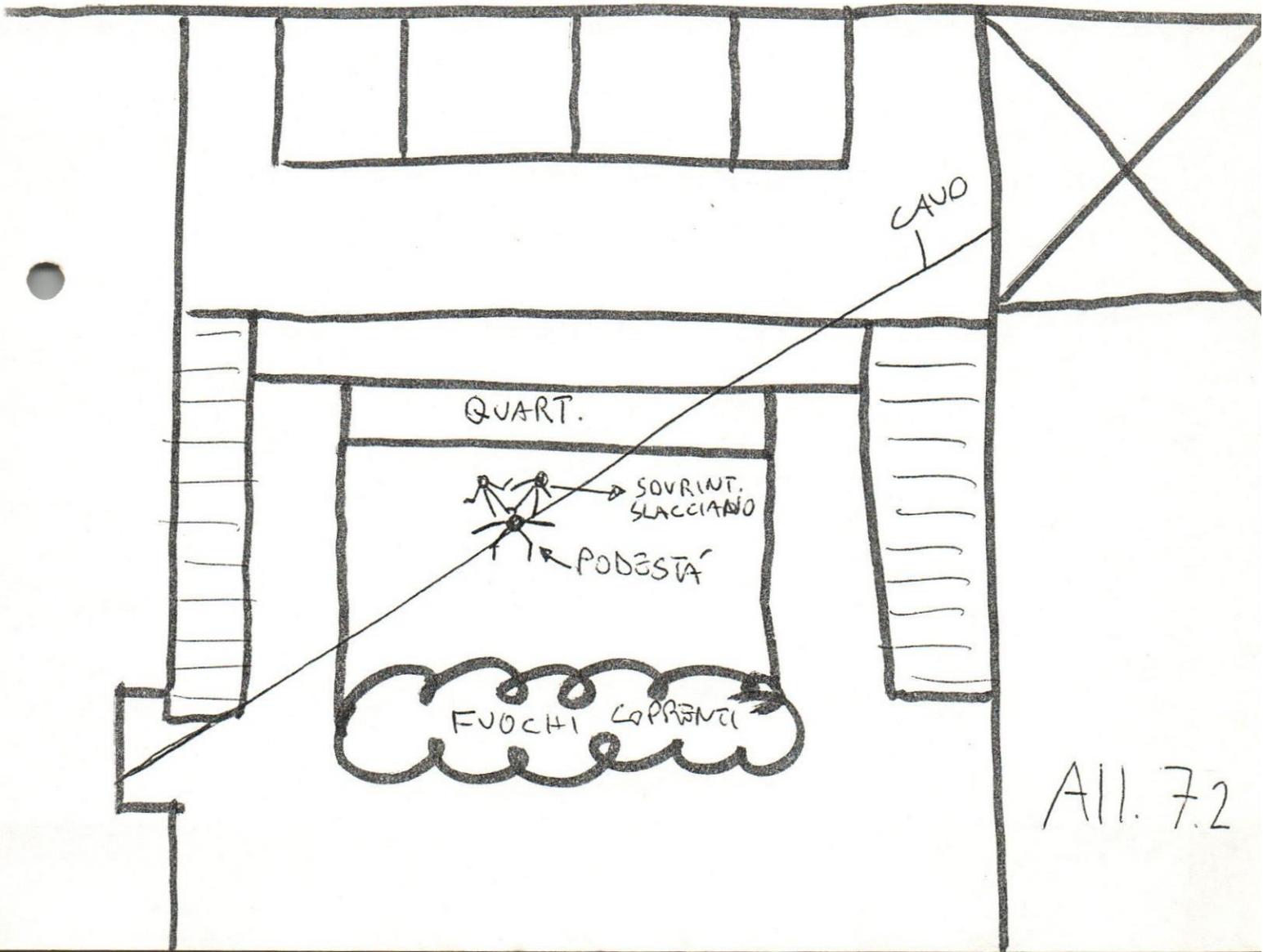
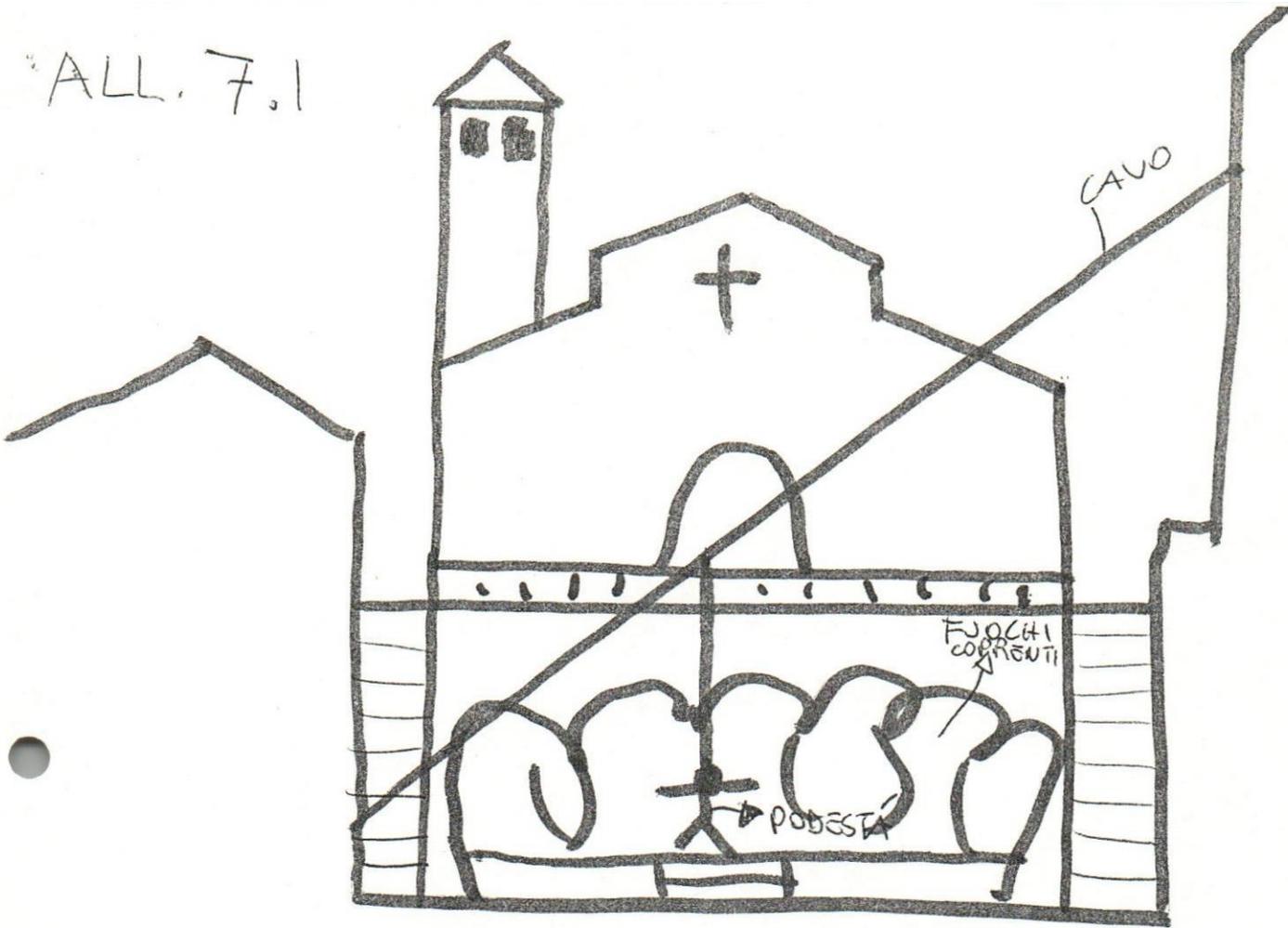


All. 6.2  
PIANTA



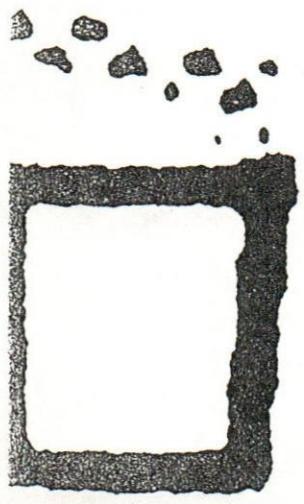
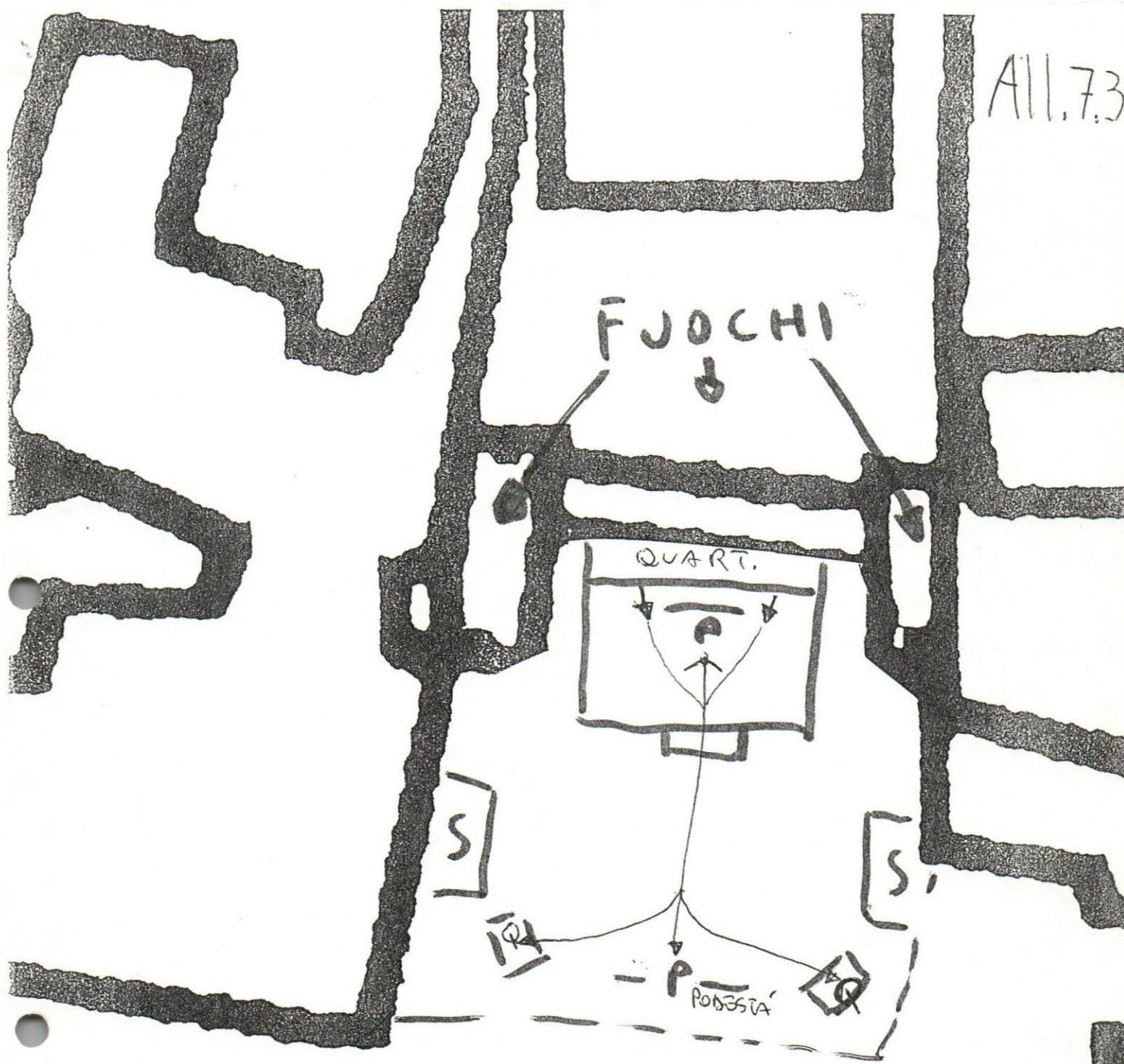
All. 6.3  
FRONTE

ALL. 7.1



All. 7.2

All. 7.3



PIAZZA  
MAGGIORE

FINE

USCITA IN CORTILO

- 1° SRANDIERATORI (S)
- 2° PODESTA' + SEGUITO (P)
- 3° QUARTIERI (Q)
- 4° CAVALLI (X)

